



DIREZIONE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Attività di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile nell'ambito dell'intervento di demolizione degli edifici ricadenti nell'area denominata Collina Muratella ex Centro Direzionale Alitalia
Proponente	DESPE spa
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Collina Muratella

Registro elenco progetti n. 006/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Marco Rocchi

COLLABORATORI:

Alberto Papa
(estensore)

Data: 08/04/2022



La società DESPE spa in data 28.01.2022 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 22.10.2021 è composta dai seguenti elaborati:

- studio preliminare ambientale
- studio delle emissioni acustiche e vibrazionali
- relazione geologica
- allegati A, B, C, D, E, F, G, H
- ricevuta di versamento degli oneri istruttori

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 006/2022 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 89538 del 31.01.2021 è stata trasmessa agli enti la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Con prot.n. 207941 del 01.03.2022 e prot.n. 208063 del 02.03.2022, è pervenuta nota dell'Area Vigilanza e Bacini Idrografici;

Con prot.n. 16049 del 04.03.2022, acquisito con prot.n. 222467 del 04.03.2022, sono pervenute osservazioni del P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS, VIA, VAP, AIA) di Roma Capitale con allegata nota prot.n. 4512 del 10/02/2022 del Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico;

Con prot.n. 277025 del 21.03.2022 è stata inviata comunicazione di proroga scadenza procedimento ai sensi del art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire integrazioni e chiarimenti;

Con PEC del 04.04.2022, acquisita con prot.n. 331425 del 04.04.2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette riscontro nota prot.n. 0277025 del 21.03.2022 con allegate le seguenti note:

- risposta DESPE spa al prot. 0277025 del 21.03.2022;
- tav.I planimetria Layout impianto mobile e aree di stoccaggio rifiuti e MPS;
- documentazione fotografica;
- studio Preliminare Ambientale - revisione marzo 2022.

Con PEC del 07/04/2022, acquisita con prot.n. 350040 del 08/04/2022, è pervenuta nota della Società DESPE spa con la quale trasmette chiarimenti riguardanti i dati catastali dell'area interessata dal progetto;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati del progetto

Il progetto consiste nell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, afferenti al codice EER 17 09 04, mediante impianto mobile nell'ambito dell'intervento di demolizione degli edifici ricadenti nell'area denominata Collina Muratella ex Centro Direzionale Alitalia Roma Capitale XI Municipio in Via Alessandro Marchetti 111.

Gli aggregati riciclati (end of waste) prodotti dall'attività di demolizione verranno riutilizzati in cantiere andando a colmare i dislivelli derivanti dagli scavi ed in generale per riempire i vuoti derivanti dalle demolizioni.

Le attività di demolizione sono comprese nel progetto "Demolizione e ricostruzione con cambio di destinazione d'uso e ampliamento in applicazione della L.R. n. 10/2011, art 3 ter, comma 1, lettera c, e art 4, comma 1, lettera b, degli edifici ricadenti nell'area denominata "Collina Muratella ex Centro Direzionale Alitalia", Roma Capitale, Provincia di Roma, località Muratella, Via Marchetti n. 111" per il quale la Regione Lazio, Direzione Valutazioni ambientali e bonifiche ha disposto l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 con la Determinazione G05738 del 4/05/2017.



Autorizzazioni

- Autorizzazione impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi OM Crusher modello Apollo Plus matricola n. 99E11000T rilasciata dalla Provincia di Udine con D.G.P. n. 291 del 23/12/2016.

Inquadramento territoriale

L'area in cui verrà effettuata la campagna di recupero mediante impianto mobile è ubicata nel quadrante sudoccidentale del Comune di Roma, nel territorio del XI Municipio, ha una superficie complessiva di circa 6.463 m², censita catastalmente al foglio 771 particelle 616 sub 508 e 616 sub 510.

L'area è delimitata ad est dalla valle Bufalina e dalla Riserva naturale Tenuta dei Massimi, a sud dai complessi residenziali del Piano di Zona B38 Muratella e della Collina Azzurra, a sud-ovest dagli edifici destinati a servizi, ad ovest dal complesso residenziale Altamira e dalla Valle Lupara, a nord dal complesso residenziale Casale Somaini e dall'edificio A dell'ex Centro direzionale Alitalia già ristrutturato nel 2005/2006, venduto ad altra Società e destinato a direzionale.

Si colloca a circa 520 metri ad est dal Grande Raccordo Anulare A90, a circa 800 metri a nord da Via della Magliana, circa 2 km ad ovest dal Fiume Tevere, circa 1,2 km a nord dall'autostrada E80 Roma – Fiumicino.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

L'area dell'intervento di demolizione è attualmente occupata da:

- un comparto privato di 106.756 m², completamente recitato, in cui insistono gli edifici B-C-D-E dell'ex Centro Direzionale Alitalia, i parcheggi ed i locali tecnici di pertinenza;
- un'area pubblica di 126.094 m² con parcheggi, infrastrutture stradali e aree verdi.

Descrizione

Le attività di decostruzione si possono raggruppare in due fasi principali:

- Strip-out dove gli edifici verranno liberati internamente da tutti i materiali e le attrezzature ancora presenti residui dalle precedenti attività (compresi i materiali potenzialmente pericolosi);
- demolizione delle strutture in c.a. o muratura, dove sarà eseguita in modalità controllata con tecniche della frantumazione mediante pinze idrauliche montate su braccio di opportuna lunghezza (circa 40 m).

Gestione materiali potenzialmente pericolosi

Con riferimento allo smaltimento dei materiali potenzialmente pericolosi, lo studio preliminare ambientale evidenzia che:

- prima dell'inizio delle attività sarà predisposto il Piano di Lavoro Amianto ai sensi dell'art. 256 D. Lgs. 81/08, che conterrà le misure necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente esterno durante le attività di bonifica dell'amianto;
- per quanto riguarda le attività di rimozione delle FAV, queste saranno eseguite in accordo con quanto riportato nel documento "Le Fibre Artificiali Vetrose (FAV) - Linee guida per l'applicazione della normativa inerente ai rischi di esposizioni e le misure di prevenzione per la tutela della salute" approvate dalla Conferenza Stato/Regioni del 10 novembre 2016, su proposta del Ministero della Salute;
- la bonifica prevista per le strutture oggetto di demolizione e lo strip out (con la rimozione di tutti i rifiuti pericolosi) saranno svolti prima dell'invio dei rifiuti 17 09 04 a trattamento con impianto mobile, questo assicura che il trattamento avvenga solo sui rifiuti misti non contenenti sostanze pericolose.

Impianto mobile

È previsto l'utilizzo dell'impianto di recupero mobile per il trattamento delle macerie da demolizione per un quantitativo presunto di 60.500 m³ pari a circa 90.750 t, che verrà collocato nel settore ovest dell'area di progetto in un'area dotata di pavimentazione in asfalto originariamente adibita a posteggio.



L'impianto mobile è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti OM Crusher Apollo Plus matricola n. 93E11000T, avente le seguenti componenti: tramoggia di carico; alimentatore vibrante; frantoio a mascelle con comando di apertura idraulico; nastro trasportatore principale; separatore magnetico; gruppo di potenza diesel-idraulico; nastro trasportatore laterale per lo scarico del materiale fine vagliato; carrello a cingoli; sistema di abbattimento delle polveri.

Capacità produttiva dell'impianto:

- Potenzialità media oraria t/h 210 circa
- Potenzialità media giornaliera (8 h) 1.680 t circa
- Potenzialità annuale massima (275 giorni lavorativi) 462.000 t
- Attività: 6 mesi (155 giorni di lavoro effettivi)
- Periodo di attività: nell'arco di una giornata per un tempo complessivo massimo pari a circa 8 ore
- Quantitativi di rifiuti da trattare: previsti circa 90.750 t (capacità oraria di trattamento necessaria è di circa 97 t).

Di seguito si riporta la tabella con i quantitativi e le tipologie di rifiuti da gestire durante l'attività di demolizione:

Tipologia rifiuto	EER	Descrizione	Quantità t
Macerie da demolizione	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	90.750
Plastica, Pavimenti in linoleum, cavi in gomma	170203	Plastica	218
Vetro	170202	Vetro	203
Legno	170201	Legno	55,2
	150103	Imballaggi in legno	
Cartongesso	170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	230
Controsoffitti in fibra minerale pressata	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	512
Schiume /polistirolo Alleggerimento Predalles			536
Mobilia arredi materiale vario	200307	Rifiuti ingombranti	351
Carta e cartone	200101	Carta e cartone	46
RAEE	160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	92
Guarnizioni e materiale derivante dall'area confinata	170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	10
Materiali isolanti	170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	374
Guaina impermeabilizzante	170302	Miscele bituminose diverse di quelle di cui alla voce 170301	205
Bombole	160504*	Gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose	0,50
Sfalcio	200201	Rifiuti biodegradabili	83
Liquami da spurgo rete fognaria	200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	50
Reflui da bonifica tubazioni, impianti serbatoi e svuotamento vasche	160708*	Rifiuti contenenti oli	15

Ciclo produttivo

Il processo produttivo sarà così articolato: alimentazione della tramoggia di carico tramite una pala meccanica e/o scavatore; processo di vagliatura; frantumazione; deferrizzazione; scarico del materiale trattato. Alla fine del ciclo di lavorazione, il prodotto viene stoccato in cumuli, mentre gli altri rifiuti derivanti dalla cernita e dal trattamento, dopo essere stati stoccati in cumuli, cassoni o fusti vengono conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o recupero.

Abbattimento polveri



È previsto l'abbattimento delle polveri nella zona di carico/vaglio e zona di frantumazione (irrorazione nella zona sopra la tramoggia, sopra frantoio e nastro trasportatore principale), con un impianto dotato di un sistema regolabile di nebulizzazione alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio installato sulla macchina stessa oppure dalla rete idrica.

Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto

I rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti da parte dall'impianto di recupero derivano dalla separazione a monte e valle manuale e meccanica delle frazioni indesiderate presenti nel rifiuto (frammenti di carta, plastica, legno e metalli non ferrosi) sfuggite alla demolizione selettiva. Sarà inoltre separato il ferro derivante dalle armature del calcestruzzo. Questi rifiuti verranno depositati in idonei cassoni o piazzole con relativo cartello riportante il codice EER in attesa di raggiungere le quantità necessarie per essere inviate a recupero o smaltimento e comunque secondo le modalità e i limiti del deposito temporaneo di cui all'art. 185bis del D.lgs. 152/2006.

Requisiti degli aggregati riciclati (end of waste)

La verifica della compatibilità ambientale ai sensi del DM 5/02/1998, gli aggregati riciclati, sottoposti a test di cessione in conformità all'Allegato 3 del D.M. 05/02/98, dovranno avere concentrazioni inferiori alle concentrazioni limite della tabella dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/98. Il prelievo dei campioni sia a fini merceologici e di compatibilità ambientale avverrà su cumuli di 3.000 m³.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

L'impianto non prevede emissioni di tipo convogliato. Sono previste emissioni diffuse di polveri prodotte dalle seguenti attività:

- formazione e stoccaggio dei cumuli;
- carico e scarico dei rifiuti/materiali;
- percorrenza delle piste di cantiere;
- frantumazione e macinazione.

Al fine di contenere il quadro emissivo, sono previsti i seguenti accorgimenti:

- bagnatura dei rifiuti nelle varie fasi di lavorazione;
- restrizione del limite di velocità dei mezzi;
- copertura dei mezzi adibiti al trasporto del materiale mediante appositi teloni;
- evitare la movimentazione del materiale durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;
- adeguata manutenzione delle piste di cantiere;
- utilizzo di mezzi di trasporto in buono stato;
- spegnimento dei motori durante la fase di carico;
- ottimizzazione dei tempi di carico dei materiali con riduzione delle altezze di caduta dei materiali dalla benna della pala meccanica;
- uso di mezzi meccanici con consumi contenuti e consumi ottimali di combustione.

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che tali misure saranno sufficienti a mitigare le emissioni diffuse considerando che nell'intorno dell'impianto, a oltre 150 m di distanza, sono poste alcune civili abitazioni.

Traffico

La campagna di recupero dei rifiuti da demolizione mediante l'impianto mobile comporterà un limitatissimo volume di traffico dovuto esclusivamente al conferimento dei rifiuti prodotti dall'impianto stimabili in circa 1% dei rifiuti trattati cioè circa 90 t nei sei mesi di attività.

È previsto il movimento di circa 6 camion per il conferimento a impianti autorizzati, presumibilmente al termine della campagna. Non vi sarà invece alcun volume di traffico per il conferimento dei rifiuti all'impianto mobile dal momento che gli stessi verranno trasportati per brevissimi tratti e senza impegnare la viabilità pubblica.



Con il recupero dei rifiuti con l'impianto mobile ed il riutilizzo all'interno del cantiere al fine di colmare i dislivelli derivanti dagli scavi ed in generale per riempire i vuoti derivanti dalle stesse demolizioni, verranno risparmiati più di 60.000 m³ di inerti di cava ed evitati quasi 7000 viaggi di mezzi pesanti per l'approvvigionamento di materiali e per il conferimento dei rifiuti.

Lo studio preliminare ambientale riporta che nell'arco di 6 mesi, con l'utilizzo dell'impianto mobile, sarà evitato il transito di 5,04 camion all'ora aventi portata di 25.

Suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Il proponente evidenzia che i rischi di contaminazione del suolo e del sottosuolo siano molto contenuti considerata la tipologia tipo di materiali e rifiuti trattati e l'ubicazione dell'impianto mobile in un'area dotata di pavimentazione in asfalto originariamente adibita a posteggio; inoltre, non è prevista la modifica della originale morfologia del terreno e non vi sarà occupazione di suolo.

Inoltre, evidenzia che il progetto in esame avrà effetti scarsamente significativi sulle componenti dell'ambiente idrico, in quanto:

- la tipologia delle lavorazioni adottate, consistenti in semplici operazioni di frantumazione, non necessita di significative quantità di acqua per lo svolgimento dei processi, se non limitatamente alle operazioni di abbattimento delle polveri in particolari condizioni ambientali;
- gli approvvigionamenti idrici avverranno tramite allaccio ad ACEA o attivazione di pozzi esistenti (di cui verrà richiesta se necessaria nuova attivazione amministrativa) o tramite autobotti
- non sono previsti movimenti terra e in generale operazioni che possano interferire con la rete idrografica naturale;
- non sono previste impermeabilizzazioni ulteriori oltre a quelle già esistenti.

Riguardo alla tutela delle acque superficiali e sotterranee sono previste le seguenti misure di preventive:

- sarà rigorosamente vietato lo stoccaggio/trattamento di materiali non autorizzati;
- lo stoccaggio dei combustibili, i rifornimenti dei mezzi e le eventuali piccole manutenzioni verranno effettuate sulle aree impermeabilizzate;
- le acque meteoriche raccolte nel piazzale in fase di cantiere saranno intercettate attraverso la rete già esistente o raccolte previa cordolatura di una porzione di piazzale e successivamente trattate in impianto di depurazione predisposto o avviate ad impianto esterno (gestite come rifiuti).

Rumore e vibrazioni

La documentazione progettuale evidenzia che l'inquinamento da rumore e vibrazioni risulterà principalmente legato ai mezzi di movimentazione dei materiali/rifiuti e all'attività dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti da demolizione, e che il risulterà limitato negli orari di attività delle linee impiantistiche nelle ore diurne.

In base all'indagine effettuata nello "Studio di emissioni acustiche cantierizzazione", si dimostra che il tipo di attività prevista produce effetti rispetto al rumore che non comporta il superamento dei valori limite indicati dalla normativa o l'aumento di livelli sonori preesistenti già superiori ai limiti ove riscontrati utilizzando come accorgimento l'installazione di barriere fono assorbenti di altezza pari a 5 m lungo tutto il perimetro del cantiere.

Le misure di mitigazione da adottare sono le seguenti:

- realizzazione di barriere fono assorbenti di altezza 5 metri lungo il perimetro del cantiere
- impiego di mezzi con rumorosità entro i limiti di legge;
- riduzione dell'altezza da cui si scarica il materiale nella tramoggia;
- rivestimenti di gomma per scivoli, ribaltabili, nastri trasportatori;
- viabilità interna con retro-marcie minime;
- verifica strumentale nel progetto di accettabilità dei limiti di rumore ai margini dell'insediamento;
- disposizione dei cumuli all'interno dell'area di progetto in modo da fungere da barriera antirumore.

Per quanto riguarda il potenziale impatto del rumore sugli addetti all'attività lavorativa, in ottemperanza alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, tutti gli operatori saranno dotati di dispositivi di protezione.

Fauna, flora e ecosistema

DIREZIONE
VIA DI CAMPOROMANO 65
00173 ROMA

TEL +39. 06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it



La documentazione progettuale evidenzia che le azioni previste dal presente progetto avranno un impatto basso sia sulla componente vegetale che sulla componente faunistica, in quanto l'impianto mobile sarà collocato in un'area urbanizzata che non presenta al suo interno zone di particolare pregio faunistico e della vegetazionale che possano essere compromesse dalla presenza dell'impianto; in quanto si ricade in un ambito vegetazionale ad "Artificializzazione forte" e faunistico caratterizzato da "Associazioni animali caratterizzate da ricchezza faunistica bassa".

Il posizionamento dell'impianto non provocherà l'eliminazione di individui e di formazioni vegetali, con conseguente impoverimento floristico e vegetazionale e diminuzione della produttività primaria (biomassa vegetale presente nell'ecosistema).

Non vi sarà alcuna ulteriore sottrazione di habitat di tipo trofico e riproduttivo, dal momento che già oggi l'area è dotata di una recinzione continua che non verrà modificata e quindi non costituirà un'ulteriore barriera per gli spostamenti delle specie faunistiche.

Interferenze connesse alla emissione di rumori possono manifestarsi sulla componente faunistica e l'emissione di polveri potrà determinare effetti temporanei sulle funzioni fisiologiche dei vegetali.

Paesaggio

Il proponente evidenzia, anche in considerazione del contesto paesistico, che l'intervento proposto non altererà permanentemente il paesaggio in cui verrà posizionato e che nel sito non si rilevano strutture morfologiche o antropiche di rilevante valore paesaggistico si può valutare come trascurabile l'impatto del presente progetto sul paesaggio.

Popolazione e salute umana

Il proponente ha rilevato che il personale addetto risulterà più esposto all'inquinamento atmosferico e acustico derivato dall'attività prevista, rispetto la popolazione residente nella zona circostante.

A fine di tutelare l'incolumità degli addetti all'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti trattati dall'impianto, questi saranno dotati di dispositivi di protezione individuale che consentono di ridurre notevolmente l'inalazione di polveri, proteggere parti del corpo (impedendo il contatto con eventuali sostanze inquinanti) e di dispositivi individuali di protezione in grado di attenuare notevolmente la pressione acustica percepita e conseguentemente i potenziali danni psico-fisici.

Rischio incidenti

La documentazione progettuale evidenzia che l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 8 del decreto legislativo n. 334/1999) dal momento che non vengono utilizzate sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'allegato I al decreto legislativo n. 334/1999 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

Cumulo con altri progetti

In una fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto sono presenti altre attività produttive, come un'attività estrattiva a NNW con impianto di lavorazione degli inerti di cava ed un'area logistica a WNW. Non sono presenti, invece, impianti di trattamento di rifiuti.

Utilizzo risorse naturali

Dal momento che l'impianto verrà posizionato in un'area dismessa già pavimentata e recintata, non si avrà consumo di suolo e di risorse inerenti flora, fauna e paesaggio. L'attività dell'impianto determina il consumo di acqua necessaria all'abbattimento delle polveri stimato in circa 2.000 m³ e consumo di circa 52.400 l di gasolio necessario per il funzionamento dell'impianto e dei mezzi di carico e trasporto.

Produzione rifiuti



I rifiuti saranno separati in frazioni omogenee e verranno conferiti poi ad impianti di recupero esterni, tranne che una piccola frazione di questi (EER 191212) che è previsto lo smaltimento. L'attività dell'impianto rappresenta di per sé una misura di mitigazione e compensazione che va considerata fra gli impatti positivi determinati dalla sua attività, in quanto le tipologie di rifiuti prodotti dall'impianto e autoprodotti nel loro insieme rappresenteranno non più del 1% delle 90 t. rifiuti trattati.

QUADRO PROGRAMMATICO

- P.R.G: tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa TI;
- Usi civici: non interessata da vincolo di uso civico;
- Aree Percorse da incendi (L 47/75 LR 5/74): non interessate da vincolo;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Paesaggio degli Insediamenti Urbani;
 - Tavola B: non interessata da vincoli;
 - Tavola C: non interessa da beni;
- P.T.P.G.: tavola TP2 Sistema Insediativo Funzionale in un'area sede di funzioni strategiche metropolitane: ambito specializzato esistente da completare;
- P.R.Q.A.: il Comune di Roma ricade nella classe I;
- P.R.T.A.: bacino afferente fiume Tevere 5 del bacino Tevere basso corso, area di vulnerabilità elevata, con stato ecologico scarso e stato chimico buono;
- Vincolo Idrogeologico: non sono interessate da vincolo;
- P.A.I.: non risulta nell'area dell'impianto la presenza di situazioni a rischio di frana, fasce fluviali, aree a rischio e zone a rischio idraulico;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non interessa aree protette, ma si trova ad una distanza minima di circa 400 metri dal perimetro della Riserva Naturale Regionale della Tenuta dei Massimi istituita con L.R. 29 del 6/10/1997;
- Zonizzazione acustica: l'area d'intervento in esame è stata catalogata come appartenente alla "Classe III: Aree di tipo misto", i cui limiti sono 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno.
- Classificazione sismica: Comune di Roma, la nuova classificazione sismica inserisce il Comune di Roma in zona 2B/3A/3B;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - con riferimento agli aspetti ambientali, sono presenti fattori di attenzione progettuale:
 - prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L.394/91 (circa 400 metri dal perimetro della Riserva Naturale Regionale della Tenuta dei Massimi);
 - prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (Legge 1497/39, art.1, num.2,3,4);
 - con riferimento agli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo è presente un fattore di attenzione progettuale relativo all'interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs 152/99);
 - con riferimento agli aspetti territoriali, sono presenti:
 - fattore escludente per la presenza di aree di espansione residenziale e centri turistici a distanza minima;
 - fattori di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano;
 - sono presenti i seguenti fattori preferenziali:
 - baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione;
 - presenza di una viabilità già esistente e commisurata al tipo di uso;
 - morfologia pianeggiante;
 - l'assenza di alcun aggravio per il traffico locale.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Raffaele Cappiello ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale



- il progetto prevede l'utilizzo di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi afferenti al codice EER 170904, nell'ambito dell'intervento di demolizione degli edifici ricadenti nell'area denominata Collina Muratella ex Centro Direzionale Alitalia Roma Capitale XI Municipio in Via Alessandro Marchetti 111;
- gli aggregati riciclati prodotti dal materiale proveniente dall'attività di demolizione verranno riutilizzati in cantiere per colmare i dislivelli derivanti dagli scavi e per riempire i vuoti derivanti dalle demolizioni;
- le altre tipologie di rifiuti derivanti dalla cernita e dal trattamento non afferenti al codice EER 170904, dopo lo stoccaggio in cumuli, cassoni o fusti, saranno conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o recupero;
- l'impianto mobile autorizzato sarà collocato nel settore ovest dell'area di progetto, in un'area asfaltata (originariamente adibita a posteggio) e gestirà un quantitativo pari a circa 60.500 m³ (circa 90.750 t);
- l'attività prevede un cronoprogramma con la durata pari a 6 mesi (155 giorni di lavoro effettivi) da svolgere nell'arco di una giornata per un tempo complessivo massimo pari a circa 8 ore;

per il quadro ambientale

- lo studio preliminare ambientale ha considerato tutte le componenti ambientali rilevando le criticità previste e le rispettive misure di contenimento delle stesse per la tipologia di interventi e materiali gestiti;

atmosfera

- non sono previste emissioni di tipo convogliato;
- l'attività proposta prevede l'incremento, in un limitato arco temporale, di emissioni polverulente ed acustiche derivate principalmente dall'attività di frantumazione, macinazione, carico e scarico dei materiali movimentazione di mezzi e macchinari all'interno dell'area di progetto;
- allo stesso tempo, sono previste una serie di misure contenitive al fine di mitigare il quadro emissivo;

ambiente idrico e suolo

- per quanto concerne le componenti idriche e suolo, non sono previsti impatti rilevanti in quanto, l'attività si svolgerà all'interno di un'area pavimentata con rete di raccolta esistente, evitando il consumo di suolo e rischi di contaminazione dello stesso, anche in considerazione della tipologia di materiale trattato, il contenuto quantitativi d'acqua utilizzata e la gestione dei reflui di cantiere;
- si stima un risparmio di oltre 60.000 m³ di inerti di cava riutilizzando il materiale proveniente dalla demolizione degli edifici evidenziati nel progetto;

rumore

- per quanto concerne l'inquinamento acustico, si rileva che il progetto non riguarda un'attività permanente, ma che ha una durata limitata di 155 giorni;
- l'elaborato "Studio di emissioni acustiche cantierizzazione" ha evidenziato che la campagna mobile di recupero inerti non comporterà il superamento dei valori limite indicati dalla normativa;
- è prevista l'installazione di barriere fono assorbenti di altezza pari a 5 m lungo tutto il perimetro del cantiere al fine di contenere eventuali superamenti;

traffico

- per quanto concerne il traffico, si rileva quanto segue:
 - la campagna di recupero dei rifiuti da demolizione mediante l'impianto mobile comporterà un volume limitato di traffico dovuto al conferimento dei rifiuti prodotti dall'impianto stimabili in circa 1% dei rifiuti trattati (circa 90 t nei sei mesi di attività);
 - sono previsti circa 6 camion per il conferimento di rifiuti a impianti autorizzati che avverrà presumibilmente al termine della campagna;
 - non è previsto alcun volume di traffico per il conferimento dei rifiuti all'impianto mobile dal momento che gli stessi verranno trasportati per brevissimi tratti e senza impegnare la viabilità pubblica;
 - in sei mesi saranno evitati quasi 7000 viaggi di mezzi pesanti (5,04 camion all'ora aventi portata di 25 t) per l'approvvigionamento di materiali e per il conferimento dei rifiuti con l'attività di recupero dei rifiuti prevista all'interno del cantiere e successivo riutilizzo per colmare i dislivelli derivanti dagli scavi ed in generale per riempire i vuoti derivanti dalle stesse demolizioni;

ecosistema e paesaggio

- con riferimento a tali componenti, si rileva quanto segue:
 - anche se l'impianto si colloca a circa 400 metri dal perimetro della Riserva Naturale Regionale della Tenuta dei Massimi, si rileva che l'attività avrà una durata limitata di circa 6 mesi e sarà svolta all'interno di un'area antropizzata (area parcheggio dell'ex Centro Direzionale Alitalia);
 - il progetto prevede specifici accorgimenti al fine di mitigare le emissioni atmosferiche ed acustiche derivate dalle attività previste dal progetto;
 - l'inserimento dell'impianto mobile ed i cumuli di materiali da recuperare non altereranno permanentemente la percezione visiva del contesto paesaggistico;

salute pubblica



- per quanto concerne la salute pubblica, lo studio preliminare ambientale non ha riscontrato rilevanti criticità considerata la contenuta durata dell'attività, le misure di mitigazioni da attuare durante il periodo di cantiere e per il consistente traffico pesante evitato con l'attività di recupero di materiali provenienti dalla demolizione con l'utilizzo di un impianto mobile in loco;
- per quanto riguarda il personale addetto ai lavori, è previsto l'utilizzo di specifici DPI al fine di garantire l'incolumità personale;

per il quadro programmatico

- secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, l'area rientra nella zona "tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa T1", non risulta interessata da vincolo di uso civico e da aree percorse da incendi;
- per quanto concerne la pianificazione territoriale paesaggistica regionale, l'area di progetto ricade nel Paesaggio degli Insediamenti Urbani e non presenta vincoli paesaggistici o beni naturali e culturali;
- l'area interessata dal progetto risulta non interessata da aree protette, vincolo idrogeologico o aree a rischio frana o esondazione;
- secondo la zonizzazione acustica comunale, l'attività prevista sarà svolta in appartenente alla Classe III di tipo misto con i limiti di 60 dB(A) per il periodo diurno;
- con riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque, il bacino di appartenenza presenta uno stato ecologico scarso e stato chimico buono;
- per quanto concerne il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, il Comune di Roma ricade nella classe I, classe più critica per il superamento del materiale particolato (PM), e pertanto, le norme di attuazione prevedono specifiche azioni per la riduzione delle emissioni da cantiere;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, sono presenti fattori escludenti e di attenzione progettuale in quanto trattasi di un'attività che gestisce rifiuti, nel contempo, si rileva trattarsi di un'attività temporanea che prevede la produzione di "end of waste" da riutilizzare nel cantiere stesso;
- sono presenti i seguenti fattori preferenziali:
 - baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione;
 - presenza di una viabilità già esistente e commisurata al tipo di uso;
 - morfologia pianeggiante;
 - l'assenza di alcun aggravio per il traffico locale;

pareri, note e contributi tecnici degli enti e amministrazioni coinvolte

- il P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS, VIA, VAP, AIA) di Roma Capitale (prot.n. 16049 del 04/03/2022) non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto con prescrizioni;
- l'Area Vigilanza e Bacini Idrografici (prot.n. 207941 del 01.03.2022 e prot.n. 208063 del 02.03.2022) rappresenta che il progetto non necessita del rilascio del Nulla Osta Tecnico Idraulico, di cui al R.D. n. 523/1904 in quanto l'impianto non ricadendo all'interno di un'area perimetrata a rischio idraulico e che il progetto non è soggetto alle prescrizioni vincolanti del P.A.I..

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico ed i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. dovrà essere ottemperato quanto prescritto dal Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica – Ufficio Conformità acustica per le realizzazioni Urbanistiche ed Edilizie per le infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati, per recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali nella nota prot.n. 16049 del 04/03/2022 del P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS, VIA, VAP, AIA) di Roma Capitale;
4. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;



Misure progettuali e gestionali

5. l'attività di recupero di recupero mediante impianto mobile dovrà avere la durata indicata nello studio preliminare ambientale;
6. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
10. per quanto concerne la gestione di materiali potenzialmente pericolosi (amianto, fibre artificiali vetrose, oli, sostanze liquide o gassose, dovranno essere implementate tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente esterno come previsto dalla normativa vigente;
11. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
12. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
13. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
14. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
15. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
16. il quadro emissivo dovrà essere limitato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili (B.A.T.);
17. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

18. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

19. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
21. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;



22. le aiuole presenti nell'area di progetto dovranno essere coperte con appositi teli al fine di evitare eventuale contaminazione del suolo;
23. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
24. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

Sicurezza dei lavoratori

25. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
26. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
27. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;
28. dovrà essere predisposto ed ottemperato apposito Piano di Lavoro Amianto ai sensi dell'art. 256 D. Lgs. 81/08;
29. per quanto concerne le fibre artificiali vetrose (FAV), si dovrà essere ottemperato quanto prescritto dalle linee guida per l'applicazione della normativa inerente ai rischi di esposizioni e le misure di prevenzione per la tutela della salute;

Modifiche o estensioni

30. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 12 pagine inclusa la copertina.